

INIZIAZIONE CRISTIANA

La genesi di un problema pastorale
e prospettive che si intravedono





1.

Iniziazione Cristiana

La nascita di una
questione



Quando il venire alla vita e il
venire alla fede erano due fatti
così vicini da essere
difficilmente distinguibili,
allora l'iniziazione cristiana
non era un problema teologico



Catecumenato sociale

- ➡ Ethos sociale condiviso
- ➡ Evangelizzazione familiare
- ➡ Catechesi come “dottrina”

I sacramenti sono celebrazioni che conferiscono le grazie necessarie a vivere una vita di fede, tutto sommato pacificamente accettata



2.

Nuove
sfide
iniziatiche

Nuove
geometrie di
adultità e
giovinezza

«Mi ricordo infatti
della tua fede
schietta, fede che fu
prima nella tua
nonna Lòide, poi in
tua madre Eunice e
ora, ne sono certo,
anche in te»

(1 Tm 1,5)

L'anziana

L'adulta

Il giovane

Adolescenza

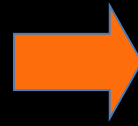
Età adulta



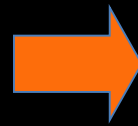
Fanciullezza

Giovinezza

Anzianità



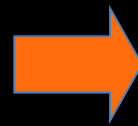
Momento
dell'apprendistato



Tempo che precede il
matrimonio



Leva obbligatoria



Urto con la precedente
generazione

Adolescenza

Età adulta



Fanciullezza

Giovinezza

Anzianità



Adultizzare l'infanzia

Furto della giovinezza



Armando Matteo

L'ADULTO CHE CI MANCA

Perché è diventato così difficile educare
e trasmettere la fede



CITTADELLA EDITRICE

L'amore degli adulti per la giovinezza nega la possibilità stessa della giovinezza dei giovani. La ricerca da parte dei primi di un'impossibile giovinezza, oltre gli anni stabiliti, rende letteralmente impossibile la giovinezza vera, la giovinezza anagrafica dei secondi. Non è un caso pertanto che la nostra sia sempre di più una società che, amando moltissimo la giovinezza, destina i giovani veri all'oblio. È insomma una società degli adulti che amano più la giovinezza che i giovani

Nuove
geometrie di
adultità e
giovinezza

La
prima
generazione
incredula?



1 giovane su 4

Non ho nessuna credenza
religiosa o filosofica

1 giovane su 10

Impossibile pronunciarsi
sull'argomento

1 giovane su 10

Credo in un'entità superiore

Il profilo dei giovani italiani che emerge dall'indagine dell'Osservatorio Giovani rivela una sensibilità religiosa non spenta ma attutita, caratterizzata da un forte soggettivismo che porta ad elaborare approcci inusuali al fatto religioso; si è di fronte ad un “fai da te” in cui prevale la ricerca di benessere e armonia interiore.

L'oggettività di un'esperienza religiosa che fa i conti con regole, gerarchie e riti... viene rifiutata.

La condizione giovanile in Italia

Rapporto Giovani 2018

Istituto Giuseppe Toniolo

il Mulino

a cura di
RITA BICHI e PAOLA BIGNARDI

DIO A MODO MIO

GIOVANI E FEDE IN ITALIA



VP VITA E PENSIERO

La maggioranza dei giovani racconta di una fede in un Assoluto che stanno elaborando a partire dai residui di memoria religiosa, dando grande rilevanza al sentire e alle emozioni del momento. Ma è arduo costruire un rapporto di fede dove il confine tra la dimensione del proprio sentire e la realtà oggettiva di Dio è divenuto così labile.

Nuove
geometrie di
adulità e
giovinezza

La
prima
generazione
incredula?

Nativi
digitali

Realtà aumentata



E' in atto una
riconfigurazione della
geografia della vita
sociale, sganciando
l'esperienza dal luogo,
riscrivendo i luoghi della
vicinanza e della
lontananza, rendendo
pubblico il privato



Cambia qualcosa
anche per
l'annuncio della
fede?

Prossimità - lontananza



Carne - Touch



Pastori,
seminatori,
uccelli, fiori,
perle, profumo



Camminare



Piangere



Abbracciare

Quali sfide?

DIRITTI NATURALI DEI BAMBINI DI
GIANFRANCO ZAVALLONI

1 - IL DIRITTO ALL'OZIO

a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti

2 - IL DIRITTO A SPORCARSI

a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti

3 - IL DIRITTO AGLI ODORI

a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura

4 - IL DIRITTO AL DIALOGO

ad ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare

5 - IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI

a piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco

6 - IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO

a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura

7 - IL DIRITTO ALLA STRADA

a giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade

8 - IL DIRITTO AL SELVAGGIO

a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi

9 - IL DIRITTO AL SILENZIO

ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua

10 - IL DIRITTO ALLE SFUMATURE

a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare, nella notte, la luna e le stelle

Democraticizzare – Banalizzzare

La super-produzione di contenuti, messaggi, notizie e post porta a ciò che viene definito “infobesity” – obesità di informazioni – ovvero una condizione nella quale assumiamo continuamente informazioni [...] senza essere capaci di distinguere ciò che è “buono” e ciò che è dannoso, o semplicemente inutile come tante calorie assunte distrattamente

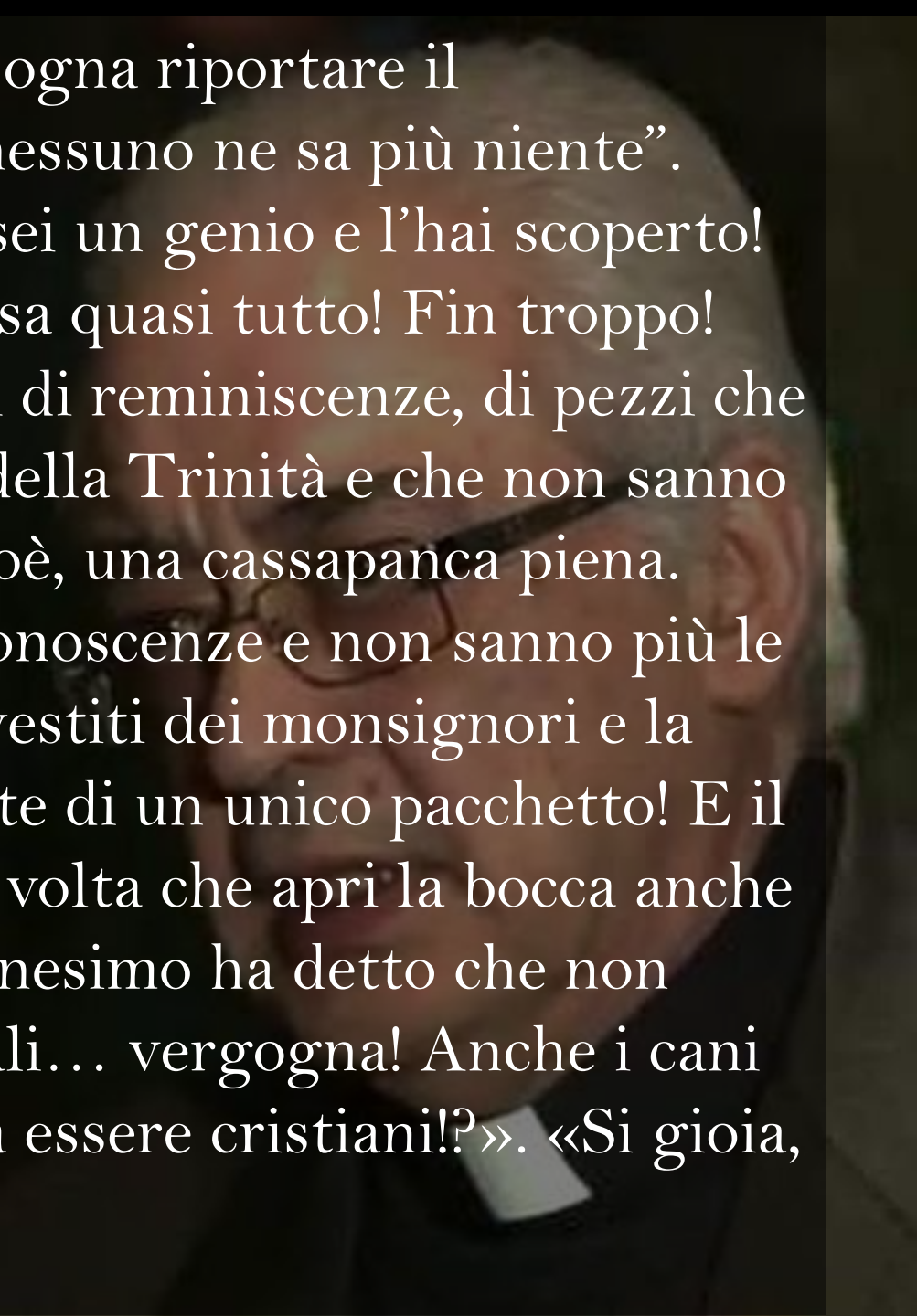


**Nuove
geometrie di
adultità e
giovinezza**

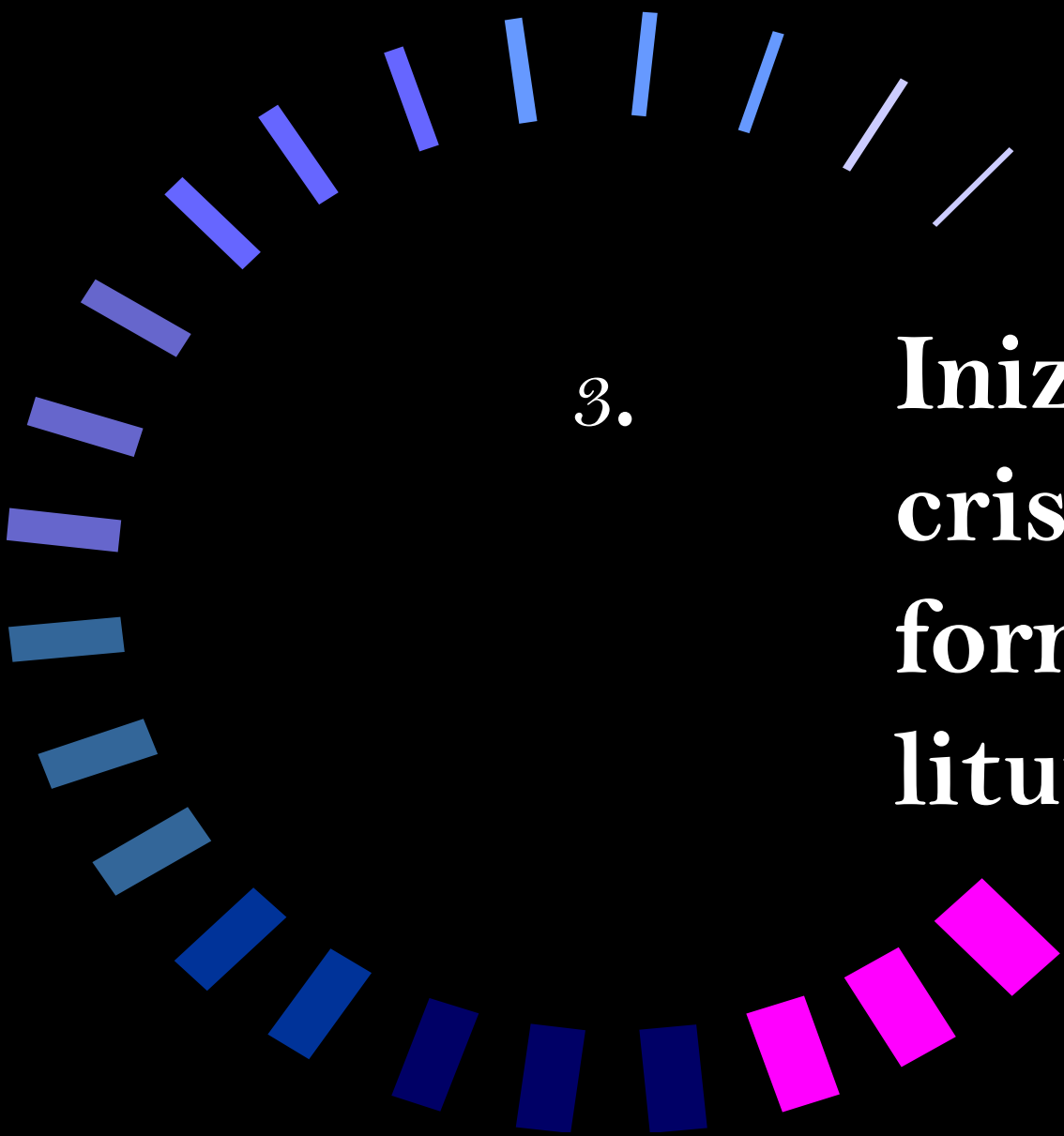
**La
prima
generazione
incredula?**

**Nativi
digitali**

**Solo più
ignoranti?**



Non è, come dite voi, che “bisogna riportare il cristianesimo, perché ormai nessuno ne sa più niente”. “Più niente” per te che forse sei un genio e l’hai scoperto! Ma guarda che qui chiunque sa quasi tutto! Fin troppo! Perché questi sono tutti pieni di reminiscenze, di pezzi che vanno dal presepe al dogma della Trinità e che non sanno neanche come manovrare. Cioè, una cassapanca piena. Affogano casomai in quelle conoscenze e non sanno più le gerarchie, i piani, capisci!? I vestiti dei monsignori e la transustanziazione fanno parte di un unico pacchetto! E il cristianesimo sta o cade ogni volta che apri la bocca anche su una stupidata... «Il cristianesimo ha detto che non bisogna proteggere gli animali... vergogna! Anche i cani sono figli di Dio! Come si fa a essere cristiani!?». «Si gioia, certo, ma capisci che...».



3.

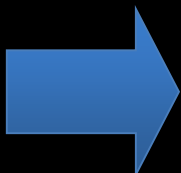
Iniziazione
cristiana e
formazione
liturgica

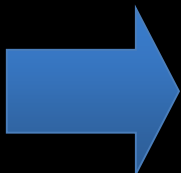
Esperienze dello scacco

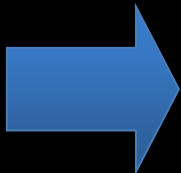
Sono i luoghi in cui l'uomo comprende che il suo essere
non può non costituirsi che attraverso le sue opere

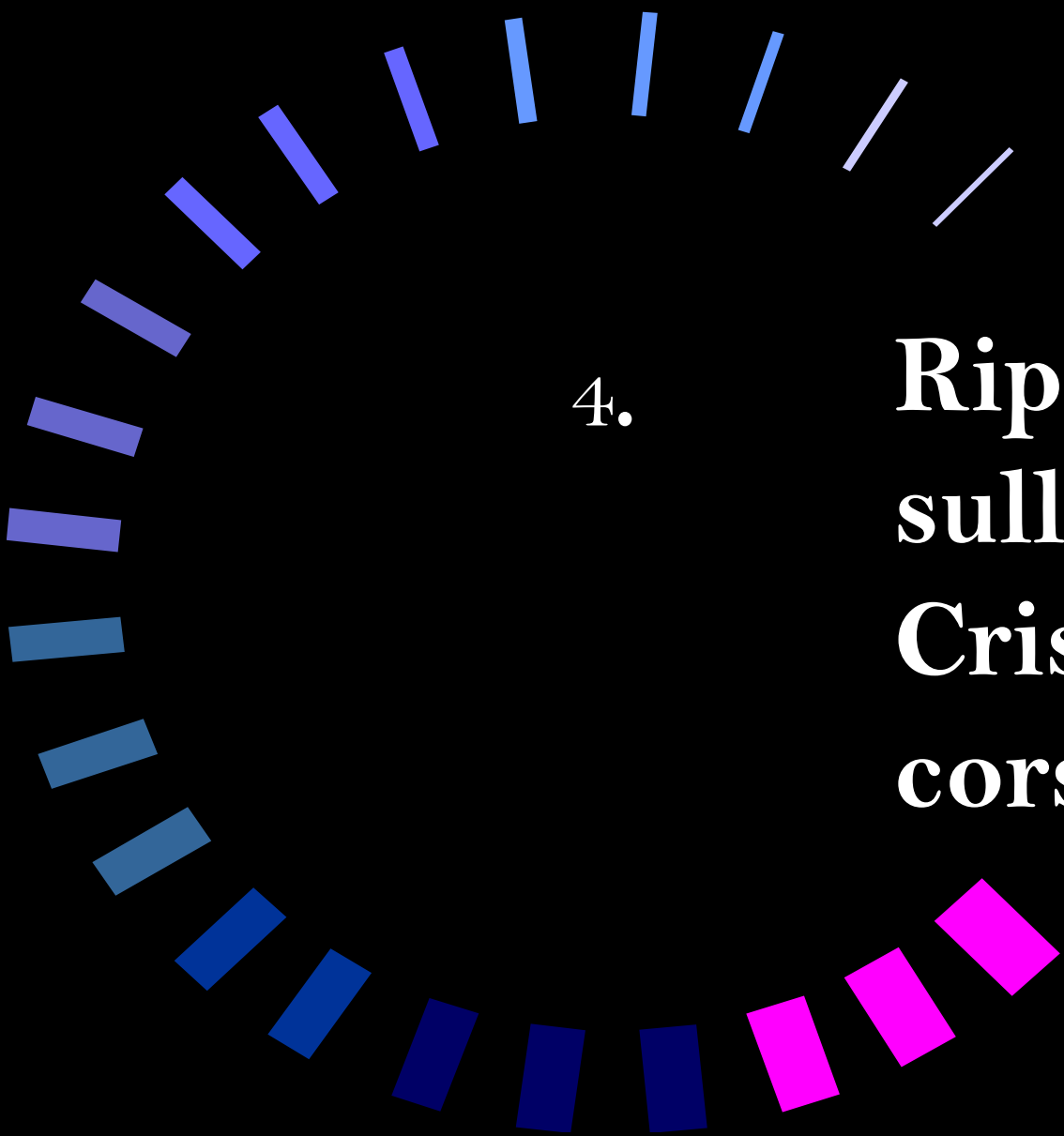
J. Nebert

NASCERE – AMARE – LAVORARE – SOFFRIRE – MORIRE

 Pasta della nostra vita

 Pasta del Vangelo

 Pasta della Liturgia



4.

Ripensamenti
sull'Iniziazione
Cristiana in
corso

«L'enorme profusione di energie e di generosità impiegate non solo non hanno ottenuto i risultati sperati, ma hanno fatto registrare degli insuccessi sempre più marcati. Il segno più acuto di tale "fallimento" è indubbiamente la frana del processo tradizionale di iniziazione cristiana (3 su 4 ragazzi che ricevono la cresima lasciano la pratica cristiana entro i loro 18 anni). Dove sta allora il problema?»

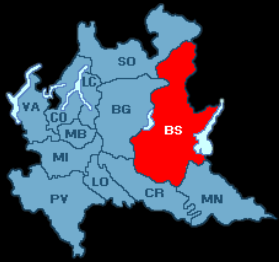


**Come diventare
cristiani nel nostro
tempo?**

5.

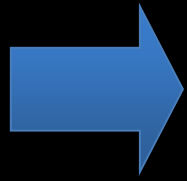
Alcune
esperienze in
Lombardia





Diocesi di Brescia

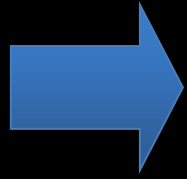
Bisogna constatare che l'attuale azione pastorale dell'iniziazione cristiana, spesso, non inizia alla vita cristiana in quanto non è raro assistere a comportamenti contrari alla fede in chi ha ricevuto i tre sacramenti dell'IC; non inizia neppure ai sacramenti, in quanto sono scarsi sia la conoscenza del senso profondo dei Sacramenti sia il frutto che ricade sul singolo e sulla comunità dal sacramento conferito; ciò fa sì che la conclusione dell'IC coincida con l'abbandono generalizzato, evidenziato anche dalle percentuali di partecipazione alla vita ecclesiale nei primi anni del dopo cresima, per cui si passa dal 90% al 15% circa



I TEMPO: incontro

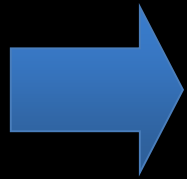


II TEMPO: prima evangelizzazione



III TEMPO: approfondimento

COMPLETAMENTO DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA
Cresima ed Eucaristia nella medesima celebrazione



III TEMPO: mistagogia



Diocesi di Milano

➡ 2003: inizio delle fasi sperimentali

➡ 2010: celebrazione unitaria dei sacramenti e intonazione catecumenale del percorso

➡ 2013: celebrazione “tradizionale” di cresima ed eucaristia, ma attenzione alla dimensione della prima evangelizzazione

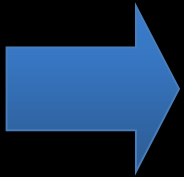
➡ Particolare attenzione alla dimensione liturgica (micro celebrazioni e macro celebrazioni)



Diocesi di Crema



Viene mantenuto l'ordine "tradizionale" dei sacramenti



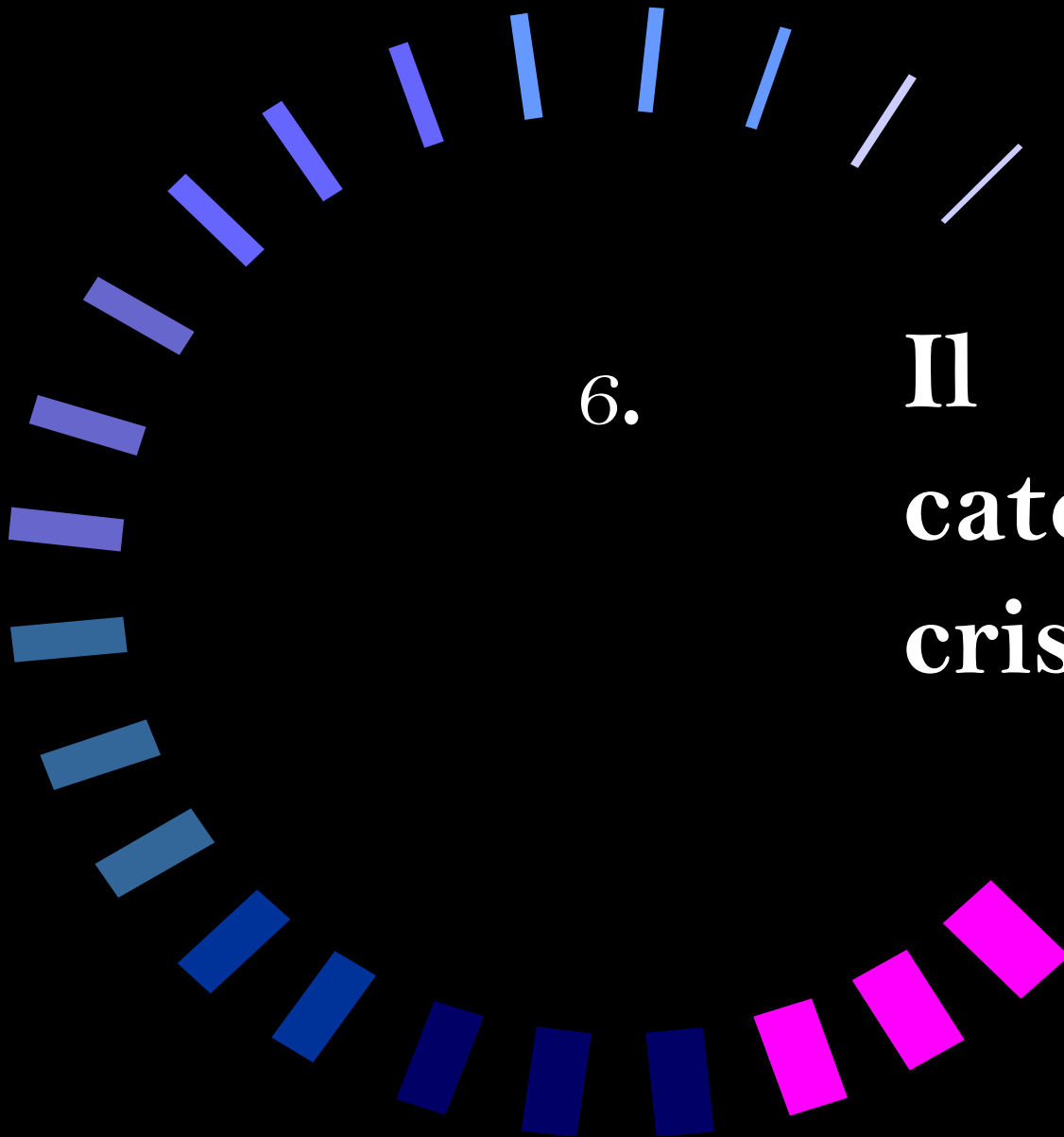
Si rivedono gli itinerari con una impostazione
esperienziale e con una forte attenzione al tema
della prima evangelizzazione

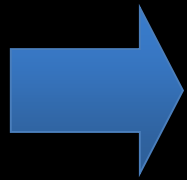
6.

Il

catecumenato

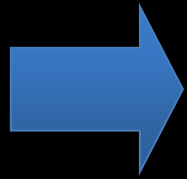
crismale





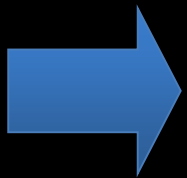
Gli attori

In sé la novità non sembra risiedere sulle figure, quanto sull'importanza della rete e dell'equipe che interagisca. Il catechista non è l'unico attore dell'educazione alla fede, ma è colui che scorta il ragazzo in una molteplicità di esperienze sinergiche.



I ritmi

Necessità di andare oltre il modello scolastico dell'ora settimanale

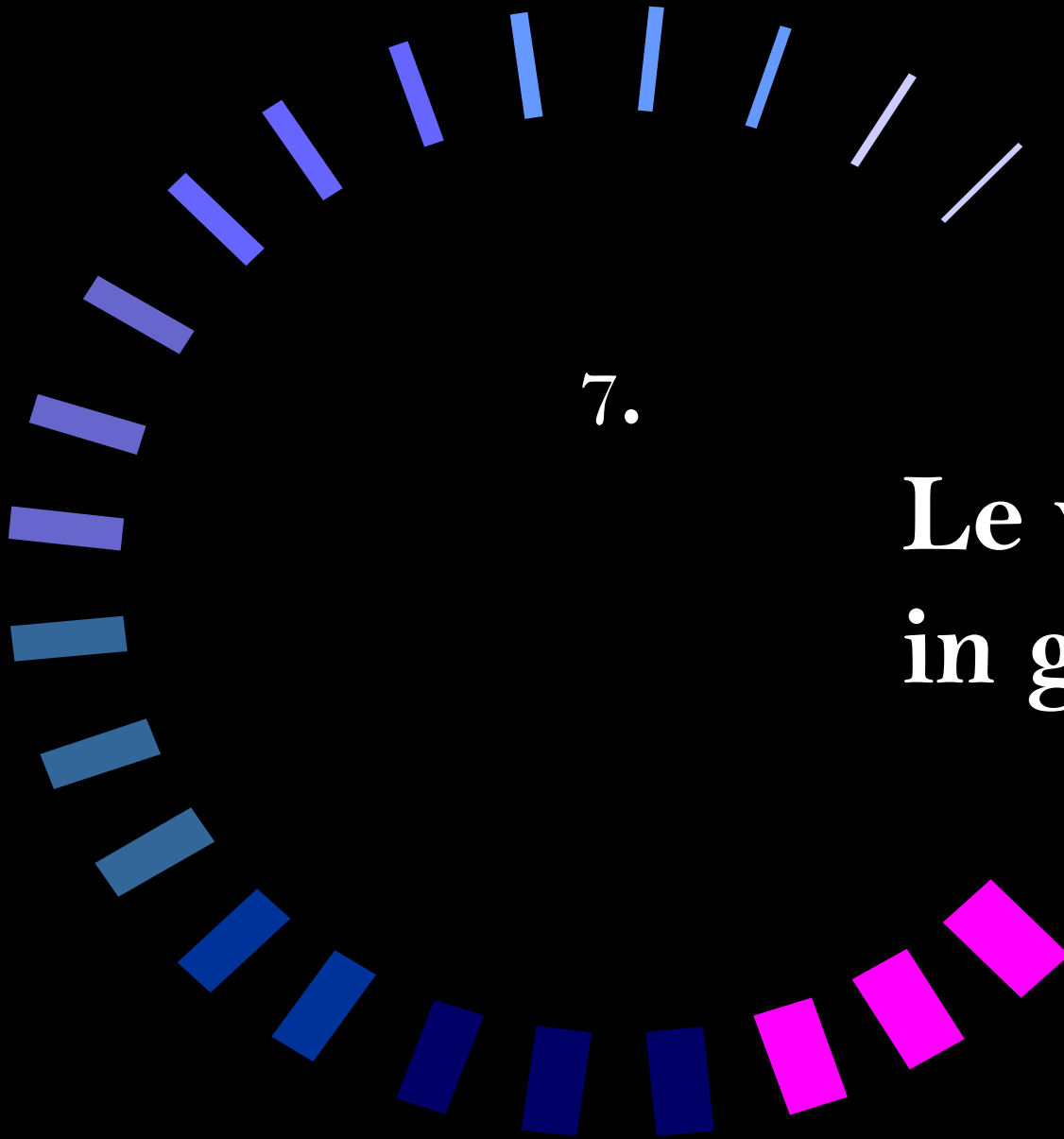


Gli stili

Il contenuto non può non tenere in considerazione le peculiarità del momento evolutivo dell'adolescente.

7.

Le variabili
in gioco



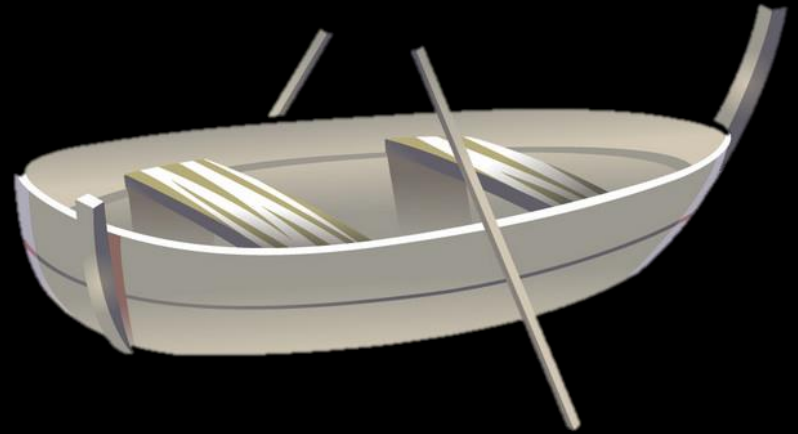
La variabile PEDAGOGICA



Attenzione alle peculiarità del ragazzo

Legame
catechesi e
preparazione ai
sacramenti

In un'inchiesta del 2004, la percentuale dei bambini battezzati in Italia è circa il 77% della popolazione, e ricevono l'eucaristia e la cresima più della metà degli italiani.



**La variabile
PEDAGOGICA**

**La variabile
SOTERIOLOGICA**

«Siamo stati segnati sin dall'inizio con il segno evidente della benedizione di Dio, perché noi e tutti impariamo sempre e di nuovo che Dio è così: una benedizione. Poiché coloro che qui accolgono questo bambino, a cominciare dai suoi genitori, credono fermamente che Dio è così e non altrimenti. E hanno piacere di manifestarlo con le parole e con i segni del lavacro e dell'unzione. Essi dicono, mostrando alla Chiesa il loro bambino: «a tal punto noi crediamo che Dio è così, che alla sua benedizione, sin da ora, senza alcun timore lo affidiamo.

PierAngelo Sequeri

**«MA CHE
COS'È
QUESTO
PER TANTA
GENTE?»**



Glossa
MILANO

PierAngelo Sequeri

**«MA CHE
COS'È
QUESTO
PER TANTA
GENTE?»**



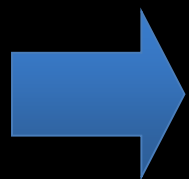
Glossa
MILANO

Qualunque cosa voglia fare questo bimbo della sua vita, non avrà mai alcun motivo per dispiacersi di essere nato sotto un brutto segno: perché anche il nostro amore per lui è nato sotto lo stesso segno. Il Signore è l'unico dal quale siamo sicuri che non gli verrà mai alcun male. Ad altre persone forse, così piccolo e indifeso, non lo daremmo volentieri. Ma al Signore, perché lo segni con la sua benedizione lo presentiamo anche subito. Perché tutti sappiano bene che la tenerezza di Dio è, per noi, incondizionatamente affidabile»

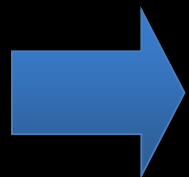
**La variabile
PEDAGOGICA**

**La variabile
SOTERIOLOGICA**

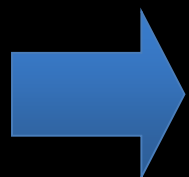
**La variabile
TRADIZIONALE**



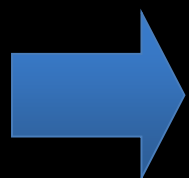
1978 Pubblicazione del RICA



1997 “L’iniziazione cristiana degli adulti”



1997 “L’iniziazione dei fanciulli
dai 7 ai 14 anni”



1999 “Il completamento dell’Iniziazione
Cristiana in età adulta”

Il catecumenato antico viene indicato come la forma tipica del
venire alla fede cristiano e come modello ispiratore di tutti i
cammini di iniziazione cristiana

**La variabile
PEDAGOGICA**

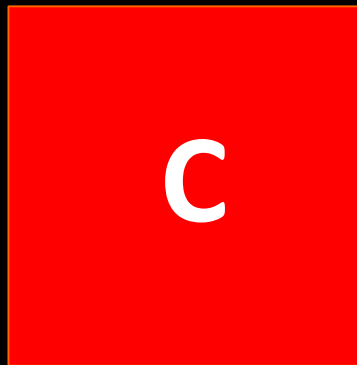
**La variabile
SOTERIOLOGICA**

**La variabile
TRADIZIONALE**

**La variabile
TEOLOGICA**



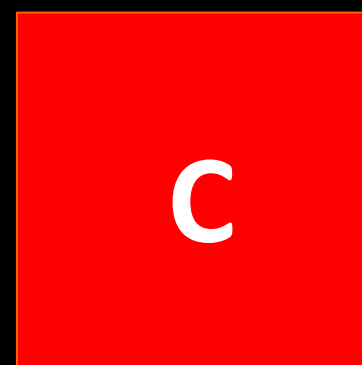
ALLA NASCITA



PRIMA POSSIBILE

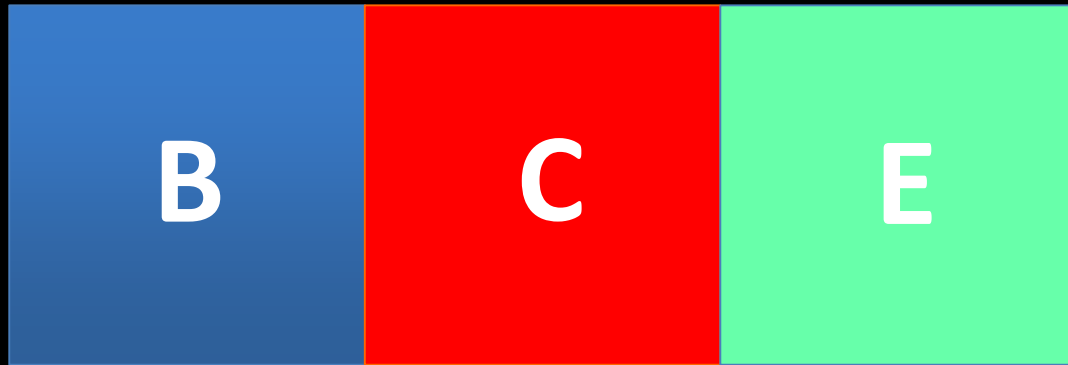


7 – 12 ANNI



Decreto “Quam Singolari” 1910

Recupero di



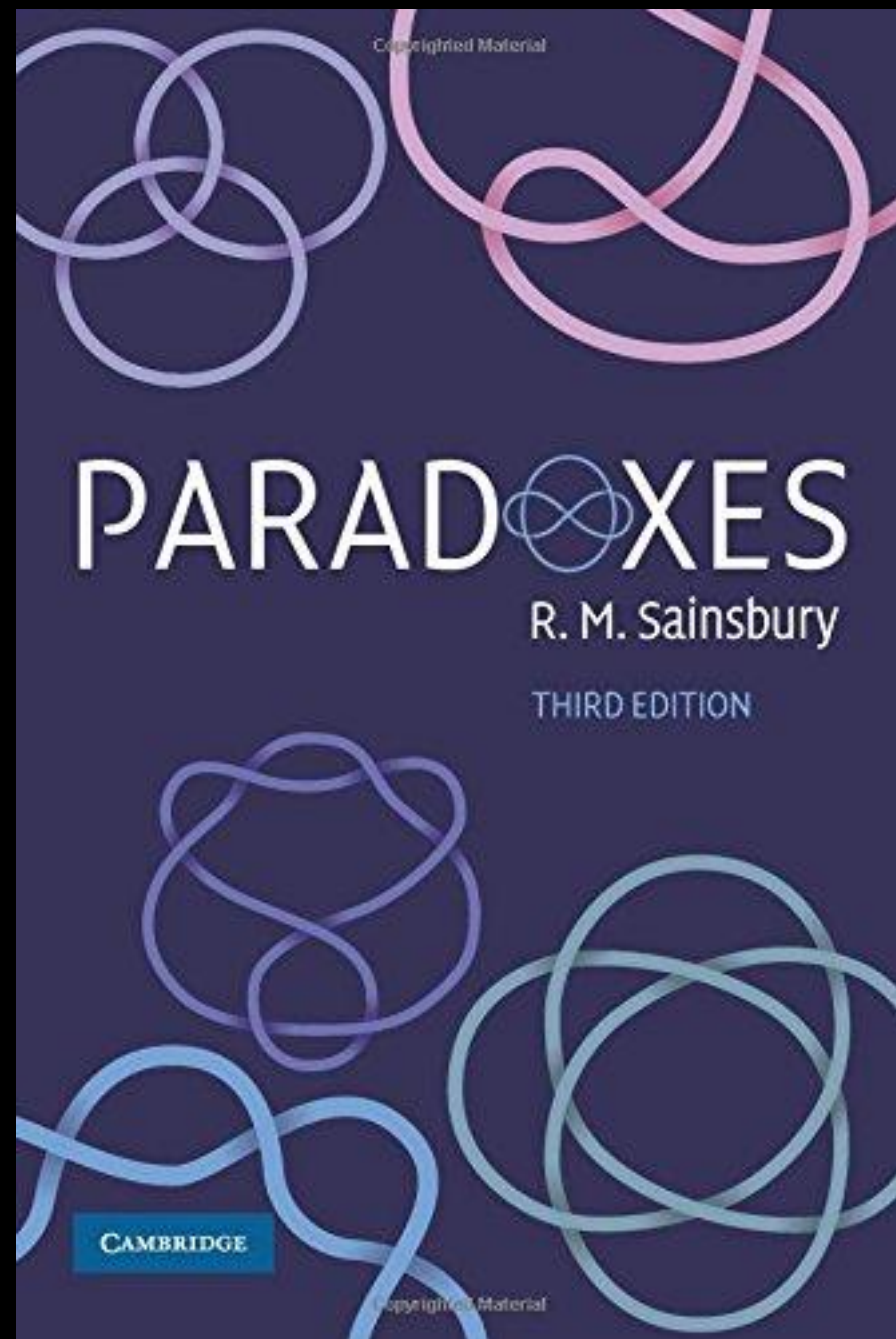
come ordine importante
per il significato

8.

Alcune
valutazioni



Il paradosso è una conclusione apparentemente inaccettabile, che deriva da premesse apparentemente accettabili per mezzo di un ragionamento apparentemente accettabile

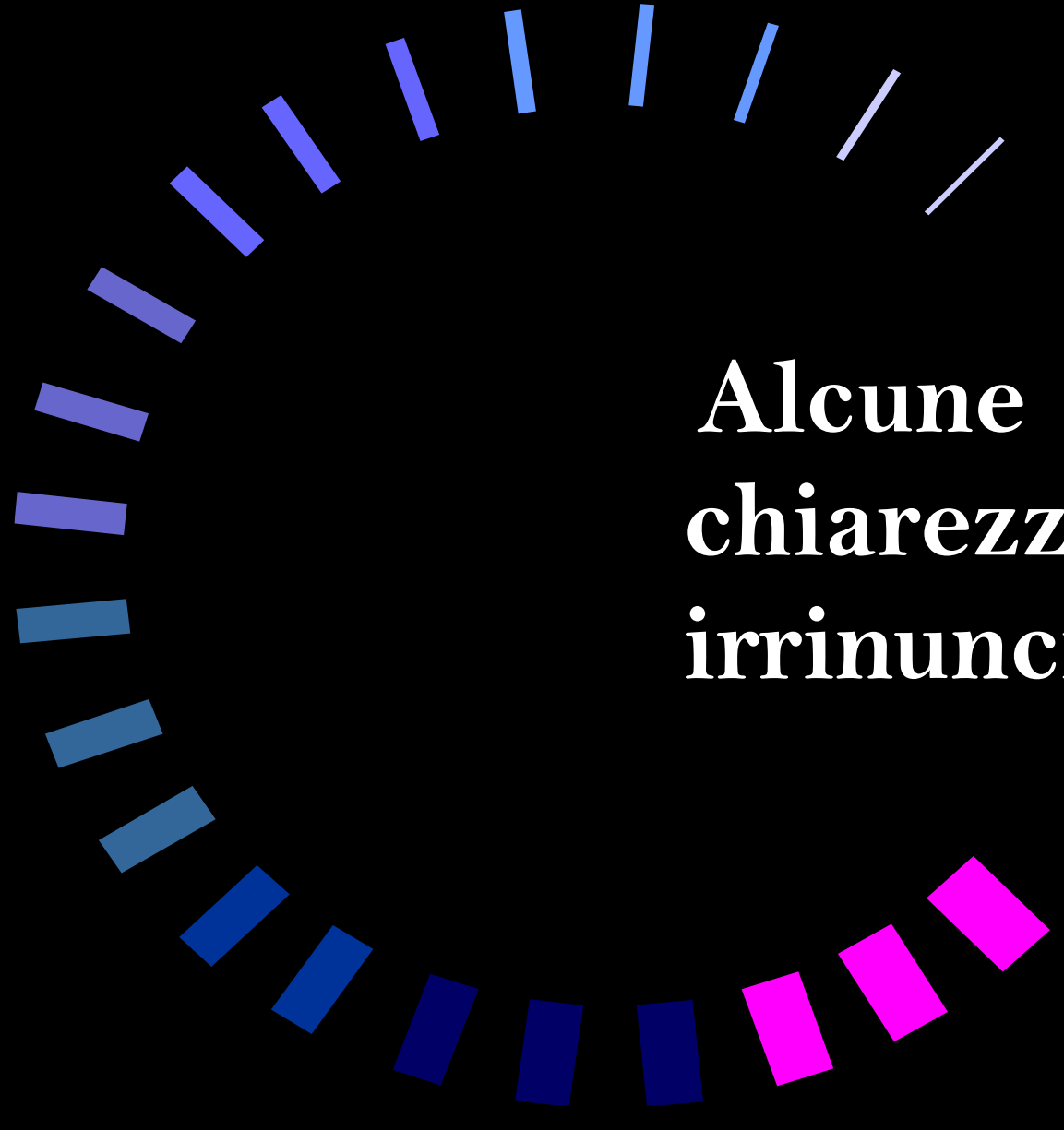




Da tutto ciò si raccoglie che l'età della discrezione per la Comunione è quella in cui il fanciullo sa distinguere il Pane eucaristico dal pane comune e materiale, da potere divotamente accostarsi all'altare. Non si ricerca dunque una perfetta conoscenza in materia di fede, essendo sufficienti pochi elementi, cioè una qualche cognizione; né è necessario il pieno uso della ragione, bastando un uso incipiente, cioè un cotal quale uso della ragione.

**Importanza di rispondere
alle nostre sfide iniziatiche**

**Con la prudenza di chi
cestina un modello quando
ne ha uno di più valido!**



Alcune
chiarezze
irrinunciabili

**Obiettivo: la iniziazione cristiana
serve ad introdurre
nella conoscenza ed intimità
con Gesù:**

**“perché conoscano Cristo , la
potenza della sua resurrezione”.**

Questo è possibile se noi
abbiamo incontrato Gesù.

La nostra chiesa è chiamata
ad essere comunità
generativa, grembo di
cristiani: quindi occorre
riformare le parrocchie se
non sono generative, con le
parole ed i gesti, con la
qualità delle relazioni
comunitarie

Ripensare la figura del
catechista come
accompagnatore:
il catechista genera
accompagnando.

Tornare alla formazione.

La catechesi sia
esperienziale e narrativa,
i percorsi che funzionano
sono quelli che
incrociano la vita reale
dei ragazzi.

I tempi e luoghi sono
secondari ma devono
essere dentro un
discorso esperienziale

Cercare la relazione con i
genitori, pensare almeno
a qualche luogo o
possibilità di
coinvolgimento.

Cosa faccio oltre all'ora di
catechismo? Questo è
importante.

Sono favorevole a che i percorsi AGESCI ed ACI ed oratoriali siano considerati percorsi di preparazione ai sacramenti.

Si assicuri un monitoraggio, come del resto per il catechismo tradizionale, e siano fatti in modo da non separare totalmente i percorsi dei diversi gruppi.

Quanti anni, quali età ?

Ci potrebbe essere un percorso base di tipo tradizionale, che vede prima la celebrazione della eucarestia e poi quella della cresima, con un biennio in ordine alla eucarestia, ed un triennio in ordine alla cresima, per la quale non andrei oltre la seconda media.

Ci potrebbero essere alcuni obiettivi fissati per tutti, ed alcuni contenuti analoghi, per esempio:
nel biennio “essere figli”,
nel triennio “essere testimoni”
(mantenere per la cresima le caratteristiche di conferma del battesimo, invito alla testimonianza, inserimento ecclesiale locale e diocesano)

Rimanga possibile a titolo di sperimentazione in alcune realtà, prevedere di unire cresima e comunione;

ma sia un percorso monitorato dall'ufficio catechistico diocesano,

con la celebrazione dei sacramenti non troppo in là, al massimo in prima media,

sia previsto solo là dove c'è un serio percorso (parrocchiale o associativo o zonale) di accompagnamento dopo la cresima